

PREMIO DELLA CRITICA 2016

“FEDRA” di Andrea De Rosa

Motivazione

Andrea De Rosa, regista dalla forte, pregnante cifra intellettuale, capace di rileggere i classici sempre con spirito raziocinante e allo stesso tempo illuminante, trova nella *Fedra* di Seneca, spettacolo coprodotto da Teatro Stabile di Torino ed Emilia Romagna Teatro, terreno fertile per una delle sue prove più mature e riuscite. Con inserti dalle *Lettere* del filosofo romano e dall'*Ippolito* di Euripide, costruisce una visione del tutto inedita della grande tragedia. De Rosa penetra nell'universo Amore rivelandone, da perfetto anatomo-patologo dei sentimenti, tutte le sue forme e variazioni, dalle più intime alle più laceranti e perverse, dalle più pure alle più folli e mostruose. Lo fa attraverso l'invenzione di una struttura cubica, dalle pareti di vetro, percorsa dal biancore abbacinante delle luci di Pasquale Mari, piantata al centro della scarna scena mentre Gup Alcaro fornisce un liederistico tappeto sonoro alla vicenda. All'interno di essa i personaggi del trio edipico, da Fedra a Ippolito a Teseo, vivono una loro angosciosa separatezza dal mondo della natura che sta fuori. In questa vera e propria stanza della tortura rimbalzano ossessioni, pulsioni viscerali, tormenti, sensi di colpa e la patologica follia d'amore di Fedra si spiega in tutta la sua deflagrante carnalità, mentre dall'esterno una dea Artemide in completo rosso fuoco, retaggio euripideo, introduce, racconta, commenta, ironizza circondata da una selva di microfoni. Geometrie interiori, incroci di un destino già scritto, che non avrebbero respiro senza un cast eccellente. A cominciare da una sontuosa Laura Marinoni che nella sua Fedra restituisce tutte le intermittenze del cuore e l'impossibilità dell'amore con accenti di purissima umanità fino al sacrificio estremo, per proseguire con la densità interpretativa di Luca Lazzareschi (Teseo) e Fabrizio Falco (il giovane Ippolito) a cui fanno degna corona Anna Coppola e Tamara Balducci.

Teatro Mandanici, Barcellona Pozzo di Gotto, 8 ottobre 2016

Il presidente ANCT
Giulio Baffi